

La passeggera cade nel bus, il marito prende a pugni l'autista Atac

L'uomo è stato colpito dopo la caduta della donna all'interno della vettura. L'azienda capitolina: entro tre mesi cabine blindate per le linee periferiche più a rischio

ROMA - Un autista Atac colpito con un pugno dal marito di una passeggera che, a bordo di un autobus, era caduta in seguito a una frenata di emergenza causata dal traffico. È successo martedì mattina alla stazione di Acilia.

Secondo una prima ricostruzione, confermata da Atac, la donna in viaggio sull'autobus della linea 012 è scivolata all'interno della vettura per una frenata d'emergenza. Mentre l'autista le chiedeva se avesse bisogno di soccorso medico, la donna ha telefonato al marito. Arrivato al capolinea di Acilia, l'autista avrebbe trovato ad attenderlo il marito della donna, un tassista. L'uomo si sarebbe diretto verso l'autista, prima inveendo e poi aggredendolo fisicamente con un pugno in pieno volto. L'autista si è poi recato presso un centro di primo soccorso per farsi medicare.

ALEMANNO SCRIVE AL PREFETTO - Un episodio che avviene dopo un'altra aggressione, avvenuta sabato nei confronti di un altro autista di bus a Ostia. Per questo motivo, il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha scritto una lettera al Prefetto Giuseppe Pecoraro chiedendo una convocazione urgente per garantire la sicurezza del personale Atac in servizio sulle autovetture di linea. «C'è un problema di tutela fisica e di immagine del personale - dice Alemanno - L'enfasi con cui i media hanno evidenziato dei comportamenti scorretti da parte di alcuni autisti, peraltro puntualmente sanzionati dal punto di vista disciplinare, contribuisce a un atteggiamento di aggressività nei confronti del personale Atac che viene riscontrato in molte occasioni e su molte linee. In più, gruppi di delinquenti vedono nella divisa del personale una sorta di simbolo da offendere e da colpire. Per questo - conclude il sindaco - è necessaria una riunione urgente dal Prefetto in cui i vertici di Roma Capitale e Atac, insieme alle Forze dell'ordine, promuovano una adeguata strategia per contrastare questo fenomeno. Da parte mia, tutta la solidarietà agli autisti aggrediti nelle ultime settimane e in generale al personale Atac in servizio sugli autobus, che è esposto a un lavoro usurante e a tutti i rischi della vita metropolitana e che devono essere trattati con il massimo rispetto».

Vigilantes sui bus di Ostia
di Umberto Faraglia

ATAC: CABINE BLINDATE - E l'azienda capitolina in una nota fa sapere che «negli ultimi mesi si sono moltiplicati i casi di violenza contro nostro personale (siano essi autisti, verificatori o ispettori). Per evitare intimidazioni e aggressioni al personale viaggiante, Atac è impegnata da tempo attrezzando i mezzi di superficie con cabine blindate e rafforzando la vigilanza aziendale (anche attraverso l'utilizzo di società specializzate) a bordo dei mezzi. Entro tre mesi è prevista l'installazione di cabine chiuse blindate su vetture utilizzate spesso su linee periferiche a maggior rischio. Tutti gli autobus che saranno acquistati in futuro saranno anch'essi dotati di cabina chiusa. Su quasi il 55% delle vetture presenti nella flotta Atac è in fase di sperimentazione un sistema di comunicazione - viva voce e testuale - dotato di pulsante di emergenza nascosto, azionabile dall'autista anche in caso di aggressione, che agevola il tempestivo intervento della centrale operativa e delle forze dell'ordine. Entro il 2012 questo sistema sarà installato su tutte le vetture in circolazione. Tutto ciò per innalzare ulteriormente i livelli di sicurezza degli operatori,

che ogni giorno svolgono con professionalità e abnegazione un servizio fondamentale per la città di Roma e di conseguenza anche di tutti coloro che utilizzano il mezzo pubblico».

